



**Tribunale Amministrativo Regionale
per la Lombardia
*Il Presidente***

VISTO il decreto presidenziale n. 12 del 3 novembre 2025 di ripartizione delle materie tra le sezioni per l'anno 2026;

RILEVATO che in base alle direttive del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa (delibera CPGA 18 gennaio 2013 e successive modifiche e integrazioni) all'inizio di ciascun anno i Presidenti di TAR ripartiscono le materie tra le sezioni;

VISTO il d.P.R. 9 febbraio 2026 di nomina del Presidente di TAR Marco Buricelli a Presidente del TAR Lombardia a decorrere dalla medesima data;

CONSIDERATO che, come si ricava dalle risultanze dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, aggiornata alla data odierna, e come emerge dalla relazione sull'attività giudiziaria svolta dal TAR Lombardia - sede di Milano nel 2025, l'incremento considerevole delle sopravvenienze rispetto al 2024 - andamento che nei primi mesi del 2026 non accenna a diminuire - va messo in relazione in grandissima parte ai ricorsi per la esecuzione di giudicati emessi da organi giurisdizionali diversi dal Tribunale amministrativo e, segnatamente, ai giudizi di esecuzione di sentenze di giudici del lavoro nel contenzioso relativo alla "carta del docente" e al pubblico impiego contrattualizzato;

CONSIDERATO che attualmente i ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali diversi dal Tribunale amministrativo sono assegnati soltanto alla seconda e alla terza sezione di questo Tribunale determinando uno squilibrio sul piano quantitativo e qualitativo del carico di lavoro complessivamente attribuito alle diverse sezioni;

SENTITI i Presidenti delle sezioni interne e ritenuto opportuno, per esigenze di riequilibrio dei carichi e per ragioni di equa ripartizione delle materie tra le sezioni, modificare il decreto presidenziale n. 12 del 3 novembre 2025 ripartendo il contenzioso relativo all'esecuzione di giudicati emessi da altri organi giurisdizionali tra tutte e cinque le sezioni secondo un criterio geografico;

DECRETA

ART. 1

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali diversi dal Tribunale amministrativo sono così ripartiti tra le sezioni interne:

SEZIONE PRIMA

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali con sede a Busto Arsizio e nelle province di Lodi e Sondrio, oltre ai ricorsi che non sono assegnati alle altre sezioni;

SEZIONE SECONDA

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali con sede nella provincia di Milano con numero RG pari;

SEZIONE TERZA

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali con sede nella provincia di Milano con numero RG dispari;

SEZIONE QUARTA

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali con sede nelle province di Monza e Lecco;

SEZIONE QUINTA

I ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali con sede nelle province di Pavia, Como e Varese, con esclusione di Busto Arsizio.

ART. 2

La nuova ripartizione tra le sezioni dei ricorsi relativi all'esecuzione dei giudicati emessi da organi giurisdizionali diversi dal Tribunale amministrativo decorre dal 18 marzo 2026 e si estende automaticamente anche a tutti i giudizi ancora pendenti per la definizione del merito alla medesima data, compresi, in deroga all'art. 8 primo comma del decreto presidenziale n. 12 del 3 novembre 2025, quelli per i quali i presidenti delle sezioni interne precedentemente competenti abbiano già emanato, entro la data stessa, i decreti di fissazione dell'udienza di discussione camerale o pubblica o detta udienza sia stata già fissata per una data successiva al 30 aprile 2026.

Considerata anche la natura delle controversie i signori avvocati sono invitati a far conoscere alle segreterie delle sezioni interne con la massima tempestività se sia venuto meno l'interesse alla decisione delle cause nel merito.

Sono riservate modifiche ulteriori al decreto materie 2026.

La Segreteria generale è incaricata degli adempimenti connessi alla divulgazione del presente decreto.

Il Presidente
Marco Buricelli